
Essere RSU

Il Manuale
per le Rappresentanze Sindacali Unitarie
nelle Università e
nelle Aziende ospedaliere universitarie

nuova edizione 2022

A cura di

Pino Di Lullo, Renato Comanducci, Claudio Musicò, Moreno Verdi

Presentazione di Francesco Sinopoli

Edizioni Conoscenza

Indice

Presentazione

Il valore e l'importanza del lavoro nei settori della conoscenza
di Francesco Sinopoli 7

Nota dei curatori 11

PARTE PRIMA -La RSU

Capitolo I - Che cosa è la RSU 15

Capitolo II - Come lavora la RSU 21

PARTE SECONDA - Le relazioni sindacali

Capitolo I - La contrattazione integrativa 25

Capitolo II - Il negoziato. Tempi e procedure 26

PARTE TERZA - I diritti sindacali della RSU

Premessa 30

Capitolo I - Lo Statuto dei lavoratori e le norme di riferimento 31

Capitolo II - L'assemblea sindacale, l'uso dei locali, la bacheca 34

Capitolo III - L'attività della RSU 39

Capitolo IV - Lo sciopero 43

Capitolo V - La condotta antisindacale 51

Capitolo VI - L'accesso agli atti amministrativi 53

PARTE QUARTA - La comunicazione. Consigli pratici

Capitolo I - Gli strumenti della comunicazione 57

Capitolo II - Condurre l'assemblea 59

Presentazione

IL VALORE E L'IMPORTANZA DEL LAVORO NEI SETTORI DELLA CONOSCENZA

Francesco Sinopoli, *segretario generale Flc Cgil*

Sia la candidatura come rappresentante sindacale di luogo di lavoro sia l'esercizio del voto per eleggere il proprio rappresentante sindacale di luogo di lavoro costituiscono grandi diritti democratici conquistati dai lavoratori pubblici negli scorsi anni. Si tratta di due diritti che vanno difesi con forza e determinazione a fronte dei tentativi, sempre più incalzanti, di tornare indietro e impostare le relazioni sindacali anche a livello di singola istituzione secondo modalità burocratiche, scarsamente democratiche e partecipative. Al contrario eleggere a suffragio universale la RSU (Rappresentanza Sindacale Unitaria) significa darsi lo strumento per poter discutere tra pari del salario accessorio, dell'organizzazione di quel luogo di lavoro e trovare soluzioni condivise ai mille problemi quotidiani che le complesse istituzioni della conoscenza vivono. Un organismo, la RSU, che, ricordiamolo, risponde solo ai lavoratori che l'hanno eletta ma che rappresenta anche coloro che non l'hanno votata.

Partecipazione è democrazia

Se candidarsi è un grande atto di coraggio e fiducia, soprattutto in una fase tanto difficile per il nostro Paese in cui spesso sfiducia, sofferenze e solitudine tendono a prevalere; votare, di converso, è un atto di responsabilità verso sé stessi, i colleghi e la comunità nella quale si opera.

Il voto per il rinnovo della rappresentanza sindacale è una

straordinaria opportunità per ridare fiato e voce ai lavoratori pubblici, dopo anni e anni nei quali la loro attività è stata decisa e ingabbiata dall'alto e da lontano, spesso da chi non ha mai messo piede in una scuola, in una università, in un ente di ricerca o in una istituzione dell'alta formazione artistica e musicale.

Le elezioni RSU rappresentano, inoltre, l'antidoto più efficace non solo contro la frammentazione del mondo del lavoro, la contrapposizione e l'autorappresentazione di interessi specifici, ma anche contro un modello di organizzazione del lavoro che mira a dividere le lavoratrici e i lavoratori mettendoli l'uno contro l'altro, premiando alcuni e non altri, distribuendo bonus, utilizzando la valutazione come un'arma selettiva e punitiva.

In questi anni abbiamo lottato affinché i lavoratori restassero protagonisti del proprio lavoro, non fossero semplici esecutori di modelli standardizzati disegnati da chi sa chi. Sono stati anni durissimi per i rappresentanti sindacali di luogo di lavoro. I tentativi di ridurre i loro spazi di intervento sull'organizzazione del lavoro sono stati all'ordine del giorno. Tra malcelato centralismo e malintesa autonomia, le RSU hanno faticato a far riconoscere e a esercitare il proprio ruolo. In tanti casi ci sono riuscite con soddisfazione, in altri meno lasciando nelle persone un senso di delusione.

La CGIL ha sostenuto ed è stata sempre vicina alle RSU, ha difeso i loro spazi e le loro prerogative. Forse non sempre l'intervento sindacale è stato efficace visto che essere e fare sindacato, in questi anni complicati, non è stato per nulla facile. Ma esserci, tutti noi, insieme, è stato sicuramente importante.

Il rinnovo del contratto collettivo nazionale

Con un ritardo inaccettabile si sta aprendo la stagione del rinnovo contrattuale per il triennio 2019-2021. Un contratto che sarà già scaduto al momento della sua eventuale sottoscrizione! Per la FLC CGIL i temi dell'emergenza salariale, della riconquista di ampi spazi contrattuali sull'organizzazione del lavoro, del superamento del precariato, della lotta senza quartiere a qualsiasi deriva regio-

nalistica, rappresenteranno i punti di riferimento durante la trattativa. Non faremo sconti e, se sarà necessario, attiveremo tutte le forme di mobilitazione necessarie come già avvenuto con gli scioperi del 10 e del 16 dicembre 2021 ricercando, nel contempo, la massima unità con le altre organizzazioni sindacali.

Il futuro dei sistemi della conoscenza

I prossimi anni saranno caratterizzati dalla realizzazione degli investimenti e delle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Sono chiari sia i rischi che le opportunità di questo intervento senza precedenti. Tra i rischi più grandi vi sono, da un lato, lo sviluppo di un modello decisionale tecnocratico estraneo a ogni perimetro di partecipazione democratica in cui la fanno da padrone potentati economico-finanziari o una fantomatica “espertocrazia” senza più alcun freno e, dall’altro, una esplosione senza precedenti del precariato nel settore pubblico e privato. Contro queste derive di cui si vedono chiaramente tutte le avvisaglie, consideriamo le RSU un formidabile presidio democratico, uno straordinario strumento per monitorare e verificare in tempo reale i cambiamenti in atto, un organismo di riferimento per elaborare e condividere proposte e, se necessario, per attivare mobilitazioni.

Un voto che vale

Alle elezioni RSU la partecipazione al voto è sempre stata altissima, intorno all’80% degli aventi diritto. Sono percentuali che le elezioni politiche o amministrative non raggiungono da un decennio (alle ultime amministrative ha votato addirittura il 40%). Dunque se il bisogno di partecipazione e di protagonismo dei lavoratori pubblici c’è ed è alto, ciò accade perché chi va a votare crede che valga la pena, crede che il proprio voto conti e serva ad affermare una linea politica, un’idea, una visione.

Per questo le elezioni per il rinnovo delle rappresentanze sindacali nei luoghi di lavoro pubblici saranno una grande prova di democrazia e un tassello fondamentale della nostra battaglia per

la dignità del lavoro, qualunque sia il contratto che lo regoli.

Le istituzioni della conoscenza, in anni così difficili e bui, hanno potuto contare sulla profonda coscienza civile e sulla professionalità di tutte le lavoratrici e i lavoratori che in esse vi operano.

Ancora una volta, la FLC CGIL sarà, al loro fianco, come sempre.